



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT - Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs - N. 2 - AVRIL 1996 - 12^{ème} année - Nouvelle série - Expédition abonnement groupe postal 3^e (50%)

21 aprile 1996

Nonostante fossero moltissimi coloro che con immenso sprezzo del ridicolo combatterono due anni fa la battaglia del "nuovismo", promettendo, e garantendo, una utopica stabilità politica, le cose sono andate ben diversamente. e così il prossimo 21 aprile si terranno le ennesime elezioni politiche anticipate.

Dalla tornata elettorale del marzo 1994 avrebbe dovuto sorgere la seconda Repubblica. Gli oracoli del "nuovo che avanza" davano, allora, per finiti i tempi dei vecchi partiti. Si sarebbe riscritta la storia di un paese moderno, diverso, pacifico e prospero. A destra e a sinistra tutti si sbracciavano e si sbracciavano a dire che quelle elezioni avrebbero consegnato agli annali della politica un paese inedito.

Ricordiamo tutti cosa accadde in seguito alle elezioni del 1994. Fu nominato un esecutivo, quello Berlusconi, che venne delegittimato da un'ondata di critiche, proteste, movimenti di piazza e manovre di corridoio del tutto identiche a quelle di più antica memoria.

Così si giunse alla formazione di un nuovo Governo che avrebbe dovuto traghettare il paese in una fase difficile. Erano proprie quelle stesse vecchie ragioni, così tanto udite in passato, che imponevano, nell'epoca del "nuovo", la formazione di un esecutivo poiché incombeva la legge finanziaria da approvare ed erano necessarie riforme istituzionali importanti. Voilà il ritorno alle "larghe intese" e al "senso di responsabilità".

Forse oggi, con l'esperienza di quanto è accaduto in questi due anni, abbiamo una visione più disincantata delle cose ed è per questo che ci chiediamo se la rivoluzione promessa vi sia stata veramente e se sì, per quale ragione non ce ne siamo accorti.

Non sappiamo chi vincerà le elezioni del 21 aprile. Certo è che, qualunque sia il risultato, crediamo che i vizi e le virtù della politica italiana difficilmente consentiranno una governabilità stabile. Può darsi che dopo il 21 aprile 1996 si torni a votare assai presto. Come è pure possibile che la stabilità si faccia con un Governo di larghe intese, così come potrebbe essere che alcuni residui parlamentari possano consentire ad uno dei due schieramenti di governare.

Questo ed altro può essere nascosto nelle pieghe del voto del 21 aprile in un paese abituato a fare grandi rivoluzioni dialettiche ed a subire grandi oppressioni reali.

Certamente guardando tutto ciò dalla nostra realtà una certa inquietudine ci pervade dal momento che anche qui, in Valle d'Aosta, i luoghi comuni hanno trovato terreno fertile. Così assistiamo, come mai prima d'ora, al ricorso a mode e modelli, che francamente, ci lasciano perplessi. Sentiamo dire tutto ed il suo contrario, vediamo una sorta di ansia parossistica di appartenere a gruppi e a schieramenti indipendentemente dalle cose che in essi e da essi sono espressi. Tutto ciò è molto preoccupante. Lo è per l'oggi, ma sarà anche il grande problema del domani per la vita sociale e politica di questa nostra comunità valdostana.

La Valle d'Aosta porterà al Parlamento un rappresentante per la Camera dei Deputati ed uno al Senato della Repubblica. Ma dove, e con chi si schiereranno gli eletti?

Vi sono candidati che hanno già annunciato, e non ve n'era bisogno, che, se eletti faranno parte dei gruppi di partito o di schieramento. Riteniamo invece che i Parlamentari della Valle dovranno caratterizzare la nostra regione ed i suoi elettori con la dignità e la visibilità della loro autonomia difendendo i legittimi diritti della nostra terra.

In questa difficile fase della vita politica è fondamentale che il patrimonio culturale della nostra Regione, le sue conquiste politiche, il suo assetto istituzionale vengano sostenuti da due Parlamentari che lavorino ed operino per la Valle d'Aosta e che siano pronti a difenderla dagli attacchi che le vengono rivolti alla nostra.

Innanzitutto sono la nostra specialità e la nostra Autonomia che dovranno essere legittimati dal voto del 21 aprile.

Questo è ciò che auspichiamo e noi, per il fatto stesso di appartenere a questa Organizzazione che ha fatto della sua autonomia la sua forza, sappiamo che vale assai di più la possibilità di scegliere, sia pure a prezzo di lavoro a fatica, da uomini liberi, anziché da soggetti sottoposti all'altrui tutela.

Bilinguisme Les propositions positives

par Renata PERRET

Le débat sur le bilinguisme continue et selon les cas et les circonstances peut prendre de différentes nuances et on peut s'exprimer à son égard avec des considérations dissemblables:

vécu comme contrainte, justifiée par de fausses données, donc comme formalité et cause de malaise par les uns; vu au contraire comme opportunité culturelle, ressource à maintenir et exploiter, par les autres.

La polémique partage, divise et n'est absolument pas productive, elle ne nous portera sûrement pas de solutions. Toutefois il y a des situations où, il est très difficile, presque impossible de l'éviter.

Lorsque d'un côté en employant son propre savoir, parfois perfectionné et enrichi merci aussi à des fonctions explétées aux frais de l'administration, on veut à tout prix démontrer la mauvaise foi, le manque de clarté, l'opportunisme...ou bien on soupçonne de drôles de parcours pour faire disparaître l'emploi de la langue italienne, on cite des recherches ensevelies, jamais publiées, parce qu'on y démontrait (ou non?) l'inexistence du bilinguisme sur le territoire et la langue française à l'école comme la potentielle cause de l'échec scolaire de la plupart des élèves, personne ne peut s'étonner si de l'autre côté on devient rigides, on invoque le droit, légitime d'ailleurs.

A l'intérieur de l'école on enregistre la crainte, la mauvaise humeur, l'incertitude et de rares enthousiasmes.

La participation au débat est malheureusement bien faible, on aperçoit le scepticisme bien que l'exigence de trouver des solutions pour proposer ensemble des parcours à expérimenter soit par quelqu'un saisie et manifestée.

On a toutefois la sensation, mais peut-être on se trompe, d'être, pour une grande partie des intéressés encore dans une phase où l'on cherche de démontrer, à tout prix, que rien ne peut être fait, il paraît qu'il y ait trop d'obstacles, qui vont de l'impréparation généralisée à la non adaptabilité des programmes, ou bien au niveau toujours plus faible de la préparation des élèves qui arrivent au secondaire du deuxième degré.

Les façons pour retarder et repousser hors de mesure la réforme ne manquent pas.

Une vraie évaluation qui respecte toutes les règles scientifiques pourrait prendre des années, et

porter à la conclusion que, vu les résultats précédents (jamais textés d'ailleurs), et les actuels, il vaudrait mieux ne plus y penser...

Et encore, la préparation du personnel, pas en cours de route, mais avant de penser à un quelconque projet d'expérimentation, là aussi il y a le moyen de repousser le tout pour un bon nombre d'années...

Eventuellement que ce soit l'administration, qui a fait le choix politique, à fixer aussi les objectifs à rejoindre, on pourra toujours dire qu'on ne peut pas les atteindre...ou bien faire semblant.

Pour ce qui concerne la préparation de petits rojets à expérimenter on affirme que l'on est tous d'accord, mais alors s'il s'agit d'expérimentation on ne doit pas être obligés tous à s'engager.

On a à ce point là l'envie de préciser un peu, de dire quelque chose nous aussi sur ce que l'on pense.

Si l'on conçoit le bilinguisme comme l'emploi également souple des deux langues alors nous sommes tous d'accord, il n'existe que pour une partie assez réduite de gens: on n'avait pas besoin de dépenser de l'argent dans des recherches à ensevelir pour qu'on ne le sache pas, tout le monde sait au contraire qu'on connaît un français scolaire dont on pourrait améliorer la connaissance avec un peu d'effort et tenant compte du fait qu'il s'agit d'une grande opportunité saisissable puisqu'on nous la donne avec tous les moyens.

Le monde de l'école sait aussi qu'on a la possibilité d'adaptation des programmes et que ce sont les enseignants mêmes qui peuvent faire des propositions sans qu'il y ait des impositions qui nous arrivent par quelqu'un qui ne connaît pas suffisamment le milieu de l'école, et de l'école au Val d'Aoste particulièrement.

Quand on parle d'effort on ne veut pas dire volontariat et sacrifices on sait très bien que jusqu'ici les ressources mises à disposition ont été remarquables et qu'elles le seraient encore.

On est presque déçus, mais on le sera bien sûr complètement si on devra enregistrer un échec à cause du fait que ceux qui sont chargés de favoriser la culture, plus pour des raisons politiques que pour des raisons didactiques, décideront de prendre une attitude négative et renonciatrice.

Solidarietà per Clavesana

Con la stipula degli atti di acquisizione dei terreni sui quali verranno ricostruite abitazioni distrutte dalla piena del Tanaro nel novembre 1994, si è conclusa la fase di solidarietà fatta dalla Valle d'Aosta a favore delle popolazioni colpite dalla alluvione del 1994. Un ringraziamento particolare va a tutti i lavoratori che hanno aderito all'iniziativa contribuendo a rendere possibile un gesto di grande significato.

Pubblichiamo qui di seguito la lettera che il Presidente della Giunta ha indirizzato a tutti i protagonisti della gara di solidarietà che ha visto così tanto protagonisti i cittadini della Valle d'Aosta

"Fino dal primo insorgere dell'emergenza la Valle d'Aosta è stata accanto alla popolazione piemontese colpita dall'alluvione del novembre 1994 con l'intervento nelle zone colpite di oltre 32 gruppi di volontariato che hanno operato con slancio ed efficienza nel territorio di 10 Comuni in una situazione drammatica e di grave disagio.

La generosa solidarietà con la quale Enti, Co-

munità, Aziende e lavoratori della Valle d'Aosta hanno successivamente risposto all'iniziativa di raccolta fondi coordinata dal Comitato pro Clavesana in aiuto agli abitanti del Comune piemontese gravemente colpito dall'evento, ha consentito di procedere nell'opera di aiuto ed al conseguimento di un ulteriore concreto e significativo risultato.

La cifra raccolta, che ammonta a lire 611.814.000=, è stata infatti impiegata nella donazione al Comune di Clavesana di un terreno sul quale verranno ricostruite le abitazioni interamente distrutte dall'alluvione di sei famiglie rimaste senza tetto.

Nel riportare loro le manifestazioni di commossa gratitudine pervenutemi dal Sindaco di Clavesana a nome dei suoi concittadini, sento il dovere di esprimere il ringraziamento del Governo regionale per la dimostrazione di grande solidarietà che gli Enti, le Comunità, le Aziende ed i singoli cittadini della Valle d'Aosta hanno saputo esprimere, loro tramite, anche in questa occasione."

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

MOD. 740/96

AVVISO

Gli uffici S.A.V.T. saranno aperti per le dichiarazioni dei redditi, Mod. 740/96, con le stesse modalità e gli stessi orari di apertura previsti per il Mod. 730/96.

Il servizio sarà attivo a partire dal 13 maggio 1996.

L'arte a Verrès

di Roberta BECHIS

Forse non tutti conoscono il settore artistico della VERRES SPA, nota azienda metalmeccanica che opera nell'area industriale della piccola cittadina omonima della Bassa Valle.

Accanto ai più rinomati reparti di monetazione e di microfusione industriale a cera persa, opera un reparto di fonderia artistica specializzato nella realizzazione di sculture in bronzo e acciaio inox. Nato come sfida o capriccio di amministrazioni precedenti, nel corso degli ultimi anni si è però rivelato un valido e interessante settore in continuo sviluppo. Affermati scultori hanno già scelto di realizzare le loro opere presso la VERRES SPA, tra i tanti ricordiamo con grande orgoglio: G. Vangi, L. Minguzzi, A. Sassu, A. Pomodoro, S. Fiume... e non con minor entusiasmo i nostri artisti valdostani: Regazzo, Thoux, Binel, Ouvrier e molti altri. Il personale altamente qualificato, che lavora all'interno del reparto, utilizza l'antica tecnica della fusione a cera persa (che risale al 2000 a.C.) ma avvalendosi delle più moderne attrezzature riesce a realizza-

re fusioni di grande pregio artistico e di alto valore tecnologico.

Tutti i vari passaggi utili alla creazione di un pezzo fuso richiedono una grande abilità manuale: la costruzione dello stampo in gomma, la finitura delle cere, il posizionamento degli attacchi di colata, il rivestimento delle cere in materiale refrattario, la fusione del metallo e la paziente e minuziosa rifinitura dell'opera.

Visitando il reparto artistico della VERRES SPA risulta evidente quanto siano indispensabili la fatica, l'abilità, e la passione alla creazione di un'opera fusa, che oltre all'intrinseco valore artistico racchiude in sé il fascino del metallo. Le opere della VERRES SPA sopravviveranno a noi tutti dando, alla nostra breve esistenza, l'illusione di un'infinità temporale che solo l'arte ha il potere di conferire all'uomo.

Oltre a soddisfare le varie esigenze degli artisti, dei galleristi e dei collezionisti di tutta Italia il nostro interesse sarà quello di avvicinare sempre più o valdostani a questo particolare prodotto, frutto indiretto della grande tradizione metallurgica della nostra regione.

La nozione di potere

C'est en feuilletant l'édition du dimanche de "Le matin - le quotidien romand" que j'ai eu le plaisir de découvrir Rosette Poletti, infirmière, pédagogue et psychologue. Avec la collaboration de Barbara Dobbs, elle nous offre sans cesse matière à réflexion dans sa rubrique hebdomadaire. Point de départ, les lettres de ses lecteurs, elle se penche sur les divers problèmes que les femmes et les hommes doivent affronter au cours de leur vie. Quelques titres: réussir son mariage, avoir l'estime de soi-même, fumer en attendant, vivre en harmonie avec les autres, célibataire et heureux, le courage de choisir, ces collègues qui nous trahissent, des chefs qui savent tout, gagner sa vie, pas facile d'être mère de famille....

Toujours accompagnés d'une petite méditation.

Le thème proposé dans le numéro du 10 mars dernier me paraît susceptible d'intéresser les lectrices et les lecteurs de notre journal. Certes, Mme Poletti ne donne pas de réponses, elle ne fait que semer des idées. Certes, d'aucuns pourraient penser que ces réflexions ne sont que des bêtises. Cependant, je pense qu'il est bon de temps en temps d'analyser nos comportements.... et que, dans cet article, nous pouvons tous trouver, au moins, l'une des raisons qui justifient l'importance, pour les travailleurs, de s'organiser en syndicat.

Quant à la méditation, lisons et relisons, avec beaucoup d'attention!

D.Q

LA MEDITATION
On ne possède jamais réellement les choses. On ne fait que les tenir un instant.

Si l'on est incapable de les laisser aller, ce sont elles qui nous possèdent

Qu'il s'agisse du pouvoir des parents sur leurs enfants, des fonctionnaires sur leurs clients, des enseignants sur leurs étudiants ou des patrons sur leurs employés, chaque situation de pouvoir peut être utilisée positivement ou négativement. "Après avoir travaillé plus de dix ans dans une institution, je me vois remplacée à mon poste par un gestionnaire qui ne connaît rien à mon domaine et écartée de ma spécialité sans ménagement". "Je suis allée demander des informations au bureau du chômage et j'ai été reçue comme une coupable". "Le patron nous a dit: "Ou bien vous acceptez de faire des heures supplémentaires ou vous pouvez vous en aller!"

On pourrait continuer encore longtemps à donner des exemples tant le courrier en est rempli.

A la base de toutes ces difficultés, il y a quelqu'un qui abuse de son pouvoir, quelqu'un qui confond pouvoir et manipulation, ou pouvoir et intimidation.

En fait, ce sont ces chefs-là qui font périr les entreprises, car gérer sans avoir la motivation et l'implication des travailleurs amène ou la révolte ou la soumission apparente, mais en aucun cas la progression de l'entreprise.

Le vrai pouvoir implique la

négociation, donc la capacité de communiquer efficacement, ce qui n'est pas donné à tous les chefs.

Trois mythes

L'un des auteurs qui a beaucoup travaillé sur la notion de pouvoir se nomme Claude Steiner. Pour lui, ce qui crée bon nombre de problèmes pour le citoyen moyen, pour vous et nous, c'est que nous croyons à trois mythes importants concernant le pouvoir:

1 - Nous avons tous un pouvoir égal.

"Liberté, égalité, fraternité", ou bien "Un pour tous, tous pour un", ces devises peuvent faire penser que la démocratie est une réalité et que la loi est la même pour tous. En réalité, il y a d'énormes déséquilibres. Une petite élite décide vraiment de l'avenir du pays, une toute petite élite possède des richesses immenses.

Cette classe dirigeante possède les relations, les réseaux d'informations, les finances. Ces personnes-là sont rarement des professionnels de la politique.

Elles siègent dans des conseils d'administration et affectent nos vies plus encore que le heu politique.

2 - Nous sommes impuissants.

Tant de frustrations et d'obstacles jalonnent nos vies qu'il nous arrive de penser que, en tant qu'individu, en tant que citoyen, nous n'avons aucun pouvoir. A ce moment-là, il nous arrive de nous blâmer nous-même et

de nous demander ce que nous avons fait de faux dans notre vie pour en être à ce point là. Un sentiment de fatalisme nous envahit, et nous avons tendance à nous isoler. C'est cet isolement qui fait perdurer le fatalisme. Le fait de se réunir, de lutter ensemble redonne courage. Le meilleur remède à l'impuissance, c'est l'action collective.

3 - Nous avons le pouvoir que nous voulons bien prendre.

"Nous créons notre réalité", voilà encore un mythe qui a la vie dure et qui a été repris à leur compte par divers thérapeutes du Nouvel Age.

Il s'agit là d'une dangereuse illusion qui est à la base de beaucoup de souffrance et de culpabilité.

La réalité est que nous avons un certain pouvoir sur notre vie, mais en tout cas pas tout le pouvoir. Les connaissances génétiques et psychologiques actuelles mettent en évidence que chacun de nous vient au monde avec un patrimoine génétique qui lui est propre dans un environnement particulier, qui peut être aussi bien le bidonville de Bombay que les beaux quartiers de Zurich, et que chacun de nous grandit dans un environnement psychologique qui va grandement déterminer l'adulte qu'il sera.

Dans ces grandes inégalités, nous pouvons influencer certains aspects de notre vie, mais de loin pas tous!

A chacun de vous, amis lecteurs, nous souhaitons une très belle semaine.

Andamenti occupazionali per l'anno 1995

L'Ufficio Regionale del Lavoro ha reso noto gli andamenti occupazionali riferiti all'anno 1995 per la Valle d'Aosta.

Come opportunamente suggerisce la nota dello URLMO, per ulteriori valutazioni e approfondimenti è utile quantomeno aspettare il lavoro svolto dall'osservatorio regionale sul mercato del lavoro della Valle d'Aosta.

Forniamo di conseguenza alcune prime considerazioni. Il mercato del lavoro della Valle d'Aosta, pare essere uscito dalla fase di crisi che aveva caratterizzato il 1992-1993. Periodo questo di forte recessione seguito da una fase di stagnazione.

In sostanza si può affermare che la situazione del mercato del lavoro nella nostra regione è buona, pur con alcuni aspetti contrastanti e per certi versi risaputi.

La più vistosa contraddizione, è certamente dovuta al fatto che pur in presenza di diverse migliaia di iscritti al collocamento come disponibili a qualunque

lavoro, vi è un forte ricorso di assunzioni provenienti da fuori Valle.

La situazione del mercato del lavoro può essere riassunta nei seguenti termini:

1 - Deciso rallentamento del tasso di crescita degli iscritti disoccupati. + 23% nel 1994 e + 6% nel 1995. 6000

2 - Favorevole andamento degli avviamenti al lavoro: + 12% nel 1995, se si tiene conto della correzione dei movimenti relativi al Casinò di Saint Vincent nel 1994 (-808 assunzioni per cambio gestione), contro un andamento stazionario del 0% nel 1994.

3 - Andamenti particolarmente positivi per gli avviamenti al lavoro nei settori:

- industria metalmeccanica + 38%
- trasporti ed impianti di risalita + 39%
- alberghi e pubblici esercizi + 19%
- commercio + 14%

4 - Il settore edile ha cessato la caduta: + 1% rispetto agli avviamenti al lavoro nel 1994. Resta la realtà del netto ridi-

mensionamento del settore.

5 - Aumento vertiginoso delle occasioni di lavoro con contratto di formazione e lavoro: + 22% e a tempo determinato: + 46%. Sia per mutamenti normativi, sia per gli andamenti stagionali, aumentano le opportunità di lavoro di tipo "precario". E' una tendenza generale a livello nazionale in cui si scontrano esigenze di flessibilità da parte delle imprese e ricerca di un'occupazione stabile da parte dei lavoratori.

6 - Da valutare positivamente la diminuzione dei licenziamenti: - 3% rispetto al 1994.

7 - Il tasso di ricorso al mercato del lavoro esterno da parte di aziende valdostane è cresciuto del + 6% rispetto al 1994, mentre la quota sul totale avviamenti è passata dal 32% del 1994 al 30% del 1995, ridimensionando parzialmente l'importanza del fenomeno. Particolarmente vivaci le assunzioni di lavoratori provenienti da fuori regione nell'industria metalmeccanica:

+ 26%, anche se inferiore al tasso di crescita del settore stesso: + 38% nel 1995.

La valutazione complessiva, se si tiene conto in particolare del buon andamento degli avviamenti della stazionarietà delle iscrizioni di flusso (+ 1%) e della diminuzione dei licenziamenti, è positiva.

Restano perplessità per le seguenti caratteristiche consolidate del mercato del lavoro valdostano:

- a) molte occasioni di lavoro stagionali o a tempo determinato;
- b) alta apertura del mercato del lavoro regionale con partecipazione agli avviamenti al lavoro di una quota rilevante di lavoratori provenienti da fuori regione: almeno il 30%.

c) se non a livello dinamico come tendenza, ma a livello di grandezza assoluta, un peso percentuale rilevante della disoccupazione femminile, pari al 56% del totale degli iscritti in 1ª classe e del 39% sul totale degli avviamenti al lavoro.

POPOLAZIONE IN ETA' ATTIVA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1995											
RESIDENTI IN - POPOLAZIONE TOTALE - POPOLAZIONE ATTIVA ETA' LAVORATIVA - RESIDENTE - RISPETTO RESIDENTI											
CIRCOSCRIZIONE DI AOSTA											
U	D	TOT.	U	D	TOT.	U	D	TOT.	U	D	TOT.
26.102	25.021	51.123	35.043	36.183	71.226	74%	69%	72%			
CIRCOSCRIZIONE DI MORGEX											
U	D	TOT.	U	D	TOT.	U	D	TOT.	U	D	TOT.
3.057	2.901	5.958	4.326	4.090	8.416	71%	71%	71%			
CIRCOSCRIZIONE DI VERRÈS											
U	D	TOT.	U	D	TOT.	U	D	TOT.	U	D	TOT.
14.533	13.522	28.055	19.433	19.616	39.049	75%	69%	72%			
RIEPILOGO REGIONALE											
U	D	TOT.	U	D	TOT.	U	D	TOT.	U	D	TOT.
43.692	41.444	85.136	58.802	59.889	118.691	74%	69%	72%			
ISCRITTI ALLA RESIDENTI IN ISCRITTI RISPETTO PRIMA CLASSE ETA' LAVORATIVA POPOLAZIONE ATTIVA											
CIRCOSCRIZIONE DI AOSTA											
U	D	TOT.	U	D	TOT.	U	D	TOT.	U	D	TOT.
1.620	2.108	3.728	26.102	25.021	51.123	6,2%	8,4%	7,3%			
CIRCOSCRIZIONE DI MORGEX											
U	D	TOT.	U	D	TOT.	U	D	TOT.	U	D	TOT.
230	213	443	3.057	2.901	5.958	7,5%	7,3%	7,4%			
CIRCOSCRIZIONE DI VERRÈS											
U	D	TOT.	U	D	TOT.	U	D	TOT.	U	D	TOT.
781	1.117	1.897	14.533	13.522	28.055	5,4%	8,3%	6,8%			
RIEPILOGO REGIONALE											
U	D	TOT.	U	D	TOT.	U	D	TOT.	U	D	TOT.
2.630	3.438	6.068	43.692	41.444	85.136	6,0%	8,3%	7,1%			

Contratto sanità

a cura di Claudio NICCO

Il 20 marzo 1996 presso la sede nazionale della ARAN, è stato siglato il contratto della sanità pubblica per il biennio 1996-1997 relativo alla parte economica.

Insieme al contratto del Parastato sono i primi 2 accordi che faranno da apripista a tutti gli altri. Per il contratto della sanità che interessa 540.000 addetti gli aumenti medi della paga tabellare sono di 200.000 suddivisi in 3 tranches.

Come per tutto il pubblico impiego gli incrementi tabellari sono integrati da quelli relativi al salario accessorio, in pratica si tratta di una somma pro-capite di 25-30.000.

Queste vanno a coprire, ad esempio, le indennità legate a particolari condizioni di disagio o pericolo, oppure servono a valorizzare le responsabilità o a compensare particolari posizioni di lavoro in relazione alla qualifica professionale.

Inoltre le indennità previste dall'art. 45 commi 1 e 2 del CCNL del 4.9.95 sono incrementate di 5.000 mensili fisse lorde a partire dal 1.1.1997.

Il mio parere personale sulla intesa è abbastanza buono anche se non entusiasmante. Bisogna tener conto del particolare momento di difficoltà che stiamo attraversando. Inoltre i dipendenti pubblici da un po' di tempo sono nell'occhio del ciclone, si sentono giudizi di scarsa produttività, di inefficienza, di menefreghismo ecc. ecc.

Credo invece che la realtà sia molto diversa, i lavoratori della sanità hanno sempre dato impegno e professionalità e continueranno a farlo, per contribuire al miglioramento della Sanità Pubblica. A maggior ragione sono impegnati, coloro che credono nel sindacato e pensano che insieme e non

da soli si possano ottenere migliori risultati anche di carattere contrattuale.

ART. 1

Retribuzione tabellare

1. Con decorrenza dalle date sottoindicate, gli stipendi tabellari stabiliti dall'art. 41

comma 4 del CCNL, stipulato il 1 settembre 1995, sono incrementati nelle seguenti misure mensili lorde che si sommano tra di loro alle singole decorrenze.

	posizione funzionale e livelli		
	1.1.1996	1.11.1996	1.7.1997
I	L. 53.000	L. 60.000	L.38.000
II	L. 56.000	L. 64.000	L.40.000
III	L. 59.000	L. 68.000	L. 42.000
IV	L. 62.000	L. 71.000	L. 45.000
V	L. 66.000	L. 76.000	L. 47.000
VI	L. 70.000	L. 80.000	L. 50.000
VII	L. 76.000	L. 87.000	L. 55.000
VIII	L. 83.000	L. 94.000	L. 59.000

2. I nuovi stipendi tabellari annui a regime, cioè dall'1.7.1997 sono rideterminati nei seguenti importi:

I	L. 9.261.000
II	L. 10.467.000
III	L. 11.697.000
IV	L. 12.865.000
V	L. 14.409.000
VI	L. 15.771.000
VII	L. 18.179.000
VIII	L. 20.535.000

3. A decorrere dalle date sottoindicate, lo stipendio tabellare dei dipendenti inquadrati nel livello economico VIII bis è incrementato nelle seguenti misure mensili lorde che si sommano tra di loro alle singole decorrenze:

1 gennaio	L. 89.000
1 novembre 1996	L. 107.000
1 luglio 1997	L. 64.000

A regime, cioè dall'1.7.1997, il predetto stipendio tabellare annuo è fissato in L. 23.247.000.

4. I benefici economici del presente contratto si applicano esclusivamente al personale già in servizio, presso le aziende ed enti, alla data del 1.1.1996 od assunto successivamente, anche con rapporto a tempo determinato, secondo i criteri di cui all'art. 42 del CCNL dell'1.9.1995.

5. I benefici di cui al comma 4 sono corrisposti integralmente alle scadenze e negli importi previsti dai commi 1 e 3 anche al personale cessato o che cesserà dal servizio, con diritto a pensione, nel periodo di vigenza del presente contratto di parte economica 1996-1997.

6. Al personale cessato dal servizio con diritto a pensione nel periodo di vigenza del biennio economico 1994-1995 di cui al CCNL del 1.9.1995, è corrisposto solo l'incremento tabellare previsto dai commi 1 e 3 con decorrenza 1 gennaio 1996.

ART. 2

Rideterminazione del finanziamento del fondo per la corresponsione del trattamento accessorio legato alle posizioni di lavoro

1. La disciplina per il finanziamento del trattamento accessorio legato alle posizioni di lavoro è confermata anche per la vigenza del presente contratto con le precisazioni e le modifiche di cui ai seguenti commi.

2. In sede di contrattazione decentrata ai sensi dell'art. 5, comma 3, lett. e) del CCNL del 1.9.1995, il fondo previsto dall'art. 43, comma 2, punto 1 del medesimo CCNL, in base ai modelli organizzativi adottati dall'azienda o ente, può essere destinato in parte al finanziamento del fondo per la remunerazione di particolari condizioni di disagio, pericolo o danno e del fondo per compensare particolari posizioni di lavoro in relazione alla qualificazione professionale e valorizzazione delle responsabilità previsti dal citato art. 43, comma 2, punti 2) e 3). L'eventuale trasferimento della quota di fondo del compenso per lavoro straordinario al fondo del comma 4 del presente articolo è irreversibile. Le Aziende ed enti, nel caso che in sede di contrattazione decentrata sia stata utilizzata la predetta facoltà, per far fronte ad eventuali particolari esigenze di servizio sopravvenute, provvederanno mediante il ricorso agli strumenti previsti dall'art. 18, comma 2 del CCNL del 1.9.1995 o con i riposi sostitutivi di cui all'art. 10, comma 6 del DPR 384/1990.

3. Le indennità previste dall'art. 45, commi 1 e 2 del CCNL del 1.9.1995 sono aumentate di L. 5.000 mensili fisse lorde, a decorrere dal 1.1.1997.

4. Il fondo costituito dall'1.12.1995 ai sensi dell'art. 43, comma 2 punto 3 del succitato CCNL, per l'anno 1997 è incrementato di una somma pari allo 0,58% del monte salari

annuo calcolato con riferimento al 1995 e di una ulteriore somma pari allo 0,50% dello stesso monte salari a decorrere dal 31.12.1997 ed a valere per l'anno 1998. L'incremento del fondo è finalizzato ad un aumento corrispondente del numero dei beneficiari dell'indennità maggiorata di qualificazione professionale e valorizzazione delle responsabilità di cui agli artt. 45, comma 3 e seguenti e 49, comma 4 del CCNL del 1.9.1995. La corresponsione dell'indennità citata ai nuovi beneficiari decorre dal 1.7.1997 e si applica con le stesse modalità, condizioni e valori economici previsti dall'art. 45 indicato.

5. Gli incrementi attribuiti dal presente contratto al fondo del comma 4 operano solo per l'anno di riferimento consolidandosi per gli anni successivi, ferme rimanendo le possibilità di trasferimento di risorse previste dal presente articolo e dall'art. 43, comma 2, punti 1 e 2 del CCNL del 1.9.1995.

ART. 3

Risorse aggiuntive e risparmi di gestione per l'incremento del fondo destinato alla produttività collettiva

1. Ai sensi degli articoli 4, comma 8 e 13, comma 1 del D.Lgs n. 502 del 1992 e successive modificazioni od integrazioni, le aziende ed enti, a decorrere dall'1.1.1997 sulla base del consuntivo 1996, incrementano il fondo di cui all'art. 46, comma 1 punto 2 del CCNL dell'1.9.1995, dell'1% - come tetto massimo - del monte salari annuo calcolato con riferimento all'anno 1995, in presenza:

a) di avanzi di amministrazione e pareggio di bilancio, secondo le modalità stabilite dalle Regioni negli atti di indirizzo per la formazione dei Bilanci di previsione annuale; ovvero:
b) della realizzazione annuale di programmi - correlati ad incrementi qualitativi e quantitativi di attività del personale - concordati tra Regioni e singoli enti ed aziende e finalizzati al raggiungimento del pareggio di bilancio entro un termine non superiore ad un triennio, pareggio da valutarsi alla luce delle variazioni tecnico legislative intervenute nelle regole di formazione del bilancio stesso.

2. Il sistema di utilizzo delle risorse di cui al comma 1, si inquadra nel processo di innovazione delle aziende ed enti che richiede:

- razionalizzazione dei servizi di cui al titolo I del d.lgs 29/1993;
- ridefinizione delle strutture organizzative e delle dotazioni organiche;
- attivazione dei centri di costo;
- istituzione ed attivazione dei servizi di controllo interno o nuclei di valutazione.

3. Il fondo previsto dall'art. 46, comma 1, punto 2) del CCNL del 1.9.1995 si consolida nel suo ammontare per gli anni successivi, ferme rimanendo le possibilità di trasferimento a detto fondo di risorse provenienti da quelli di cui all'art. 43 e 46, comma 1, punto 1) dello stesso CCNL.

4. Per la vigenza del presente contratto, il fondo di cui al comma 1 è incrementato con le risorse aggiuntive ed i risparmi di gestione previsti nel presente articolo solo a consuntivo e, pertanto, per gli esercizi successivi devono essere nuovamente verificate le condizioni per la conferma dell'incremento stesso.

ART. 4

Rischio radiologico

1. Il fondo di cui all'art. 43, comma 2, punto 2) del CCNL del 1.9.1995, ove sono confluite le risorse dell'art. 54 del DPR 384/1990, è destinato anche ad applicare i benefici dell'art. 5 della legge 24 dicembre 1994 n. 724, nei confronti dei soggetti ivi previsti. L'indennità di cui all'art. 5, comma 4 della citata legge 724/1994 è corrisposta, in base alle vigenti disposizioni, mediante utilizzo delle predette risorse confluite nel fondo stesso.

DICHIARAZIONE CONGIUNTA N. 1

Le parti si danno reciprocamente atto che le conclusioni raggiunte con il presente accordo realizzano un delicato bilanciamento tra i rispettivi interessi, tenuto conto delle risorse finanziarie rese disponibili per la tornata contrattuale.

Conseguentemente le parti concordano che, nel caso in cui le conclusioni contrattuali che si realizzeranno nelle due aree della dirigenza del comparto sanità, fossero incoerenti con i principi di cui sopra e comportassero soluzioni difformi rispetto agli istituti contrattuali concettualmente corrispondenti con riferimento alla struttura delle retribuzioni dei dipendenti delle tre aree, fatte salve le specificità delle aree dirigenziali, esse si incontreranno per pervenire alla necessaria armonizzazione.

Sul prossimo numero del "Réveil" verrà pubblicato un commento del direttivo SAVI-SANTE' sul nuovo Piano Sanitario Regionale che dovrebbe essere presentato alla Giunta per la discussione nel mese di Maggio.

RETRAITES - RETRAITES - RETRAITES

Gita a Viareggio nei giorni 24 e 25 febbraio 1996

di Mario Stellio GAL

La prima gita di quest'anno, ha avuto come meta il Carnevale di VIAREGGIO e la visita alle città di Pisa e Lucca.

Per motivi tecnici ed organizzativi si è potuto allestire solo un pullman, pertanto alcune persone (e ci dispiace immensamente) non hanno potuto partecipare alla gita.

La partenza è avvenuta il 24 mattina alle ore 6,00 da Aosta, con tappe a VERRES e a HONE per raccogliere i gitanti.

Siamo arrivati a Pisa verso mezzogiorno e dopo aver apprezzato la cucina della "Trattoria da Bruno" ci siamo recati ad ammirare la stupenda piazza di Pisa denominata "Campo dei Miracoli" dove, effettivamente, da un immenso prato verde sembrano uscire miracolosamente i tre più celebri e spettacolari monumenti della città: il Duomo, il Battistero e la famosissima "Torre Pendente".

Nel pomeriggio ci siamo trasferiti a Viareggio presso l'HOTEL KATY dove abbiamo preso possesso delle camere a noi riservate. Dopo cena ognuno di noi è stato libero di passare la serata come meglio ha creduto.

L'indomani mattina, domenica 25, abbiamo visita-

to Lucca (il freddo era intenso) accompagnati dalla guida che ci ha fatto conoscere la storia ed i monumenti più importanti di questa bellissima città ancora circondata dalle mura, in ottimo stato di conservazione, sormontate da alberate e fino a poco tempo fa percorribili con pullman e auto ed ora giustamente riservate ai pedoni ed agli appassionati di footing.

Siamo quindi rientrati a Viareggio per il pranzo, dopo di che ci siamo buttati nella mischia del Carnevale tra maschere, carri, bande, coriandoli e stelle filanti. Verso le 17,00 abbiamo preso posto sulle poltrone riservate in tribuna da dove abbiamo potuto ammirare in tutta la loro grandiosità e bellezza i carri e le grosse maschere, ideati da scultori ed architetti famosi ed allestiti da personale specializzato in appositi capannoni situati vicino alla darsena di Viareggio. Al termine della sfilata, intirizziti dal freddo ma soddisfatti, ci siamo recati al pullman per il rientro.

Dopo la tappa d'obbligo all'autogrill di Ovada (nevicava), abbiamo ripreso il nostro viaggio verso casa. La prossima gita sarà di un giorno fissato per il 24 APRILE 1996 in occasione dell'"EUROFLORA" a Genova.